PIERCARLO GRIMALDI*
DAVIDE PORPORATO**

IL PROGETTO DI RICERCA "GRANAI DELLA MEMORIA"

Il progetto denominato "Granai della memoria" <www.granaidellamemoria.it>, promosso e realizzato dall'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche e da Slow Food, è un ambizioso percorso scientifico e didattico che intende salvaguardare i saperi orali, parte costitutiva del processo evolutivo dell'uomo.

The research project called "Barns of memory" <www.granaidellamemoria.it>, promoted and carried on by the University of Gastronomic Sciences and by the Slow Food movement, is an ambitious scientific and didactic itinerary aimed at preserving oral knowledge, a basic component of the mankind evolutionary processes.

1. Descrizione della ricerca

Oggi la cultura della tradizione è minacciata da un mondo che ricerca cocciutamente l'oblio del passato. Di fronte a ciò che possiamo definire una vera e propria "emergenza antropologica" del nuovo millennio occorre combattere la carestia di idee che non riconosce il valore della diversità delle culture.
Nei "Granai della memoria" i saperi orali e gestuali trovano riparo divenendo partecipi di un nuovo umanesimo in cui la memoria non è solo sguardo sul nostro passato, ma strumento principe che ri-pensa e ri-modella il futuro.
La definizione 'Granai della memoria' è una solida e convincente metafora che attiene e attraversa la cultura orale e scritta del passato e che, ancora al presente, appare trasparente nelle società complesse, post-moderne che non conoscono più nulla del grano, tantomeno i granai e la logica della sopravvivenza contadina che sottende alla riserva alimentare frutto del lavoro dell'anno agrario, dispensa di cose di prima necessità che serve per superare il lungo periodo invernale quando la terra è sterile e per molti mesi non genera frutti. L'idea di ricorrere a questa metafora è stata suggerita implicitamente da Marguerite Yourcenar quando, nel libro *Memorie di Adriano,* fa dire al vecchio imperatore romano: "Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che, da molti indizi, mio malgrado, vedo venire" (1951, p. 121).
Scopo del progetto è quello di raccogliere e comunicare in video le memorie del mondo attraverso un complesso archivio multimediale. Le interviste raccolte nel corso di lunghe e approfondite ricerche riportano testimonianze di contadini, operai, artigiani, imprenditori, partigiani e sono disponibili in rete. Vedendo questi filmati ci si imbatte in memorie di realtà, di universi d'umanità a cui molte volte è stato negato il sacrosanto diritto alla parola.
Le interviste sono condotte, quando possibile, da ricercatori formati per la raccolta dei dati sul terreno. Tuttavia, al progetto contribuiscono anche persone che documentano fatti di cultura pur non possedendo compiutamente i requisiti teorici, tecnici e metodologici che la ricerca scientifica impone. In questo caso la documentazione prodotta andrà 'filtrata', certificata dai responsabili della ricerca prima di essere depositata nel granaio.
In linea generale la testimonianza in video deve ricostruire la storia di vita, l'autobiografia dell'intervistato. Raccogliere una storia di vita non significa necessariamente registrare l'universo dell'individuo ma può essere considerato tale anche solo un frammento, un elemento, una parte dell'esistenza del testimone purché rappresenti un tratto paradigmatico, esemplare, del suo essere al mondo. In fondo sappiamo bene che nello scorrere della vita ci sono momenti, attimi, che danno significato a un'intera esistenza e segnano indelebilmente il percorso di vita.
Il progetto ha avuto inizio nel 2010. Nei primi due anni di lavoro si è proceduto alla progettazione e alla realizzazione dell'archivio multimediale, accessibile tramite internet, finalizzato alla raccolta critica e alla conservazione dei dati relativi ai patrimoni materiali e immateriali della tradizione che contribuiscono alla costituzione di una memoria orale e gestuale del 'mondo'. Al fine di sperimentare la funzionalità del sistema d'archiviazione digitale sono state condotte una serie di interviste che sono state successivamente 'salvate' e inserite nel database del progetto.
Il sito si struttura in "sezioni" e in "archivi". Mentre gli "archivi" sono prevalentemente territoriali, le "sezioni" hanno natura tematica. Ad oggi sono state pubblicate on-line oltre 900 interviste realizzate con supporti professionali e accuratamente catalogate. Una parte delle testimonianze sono state sottotitolate in lingua inglese.

Fig. 1. Immagine della home page del sito: <www.granaidellamemoria.it>. Particolare del dipinto rappresentante il Giudizio Universale presente nella cappella di Notre-Dame des Fontaines, comune de La Brigue (Francia), eseguito dal pittore pinerolese Giovanni Canavesio nel 1492. Il particolare dell'affresco sembra raffiguri Salomone e Sant'Antonio abate attorno all'albero della vita. Il cartiglio riporta un versetto dell'Ecclesiaste senza l'originale forma interrogativa: "Ci sarà una memoria per coloro che verranno". La certezza di questa affermazione segna inequivocabilmente il passaggio tra il Vecchio e il Nuovo mondo, indicando nella memoria una ineludibile risorsa "per coloro che verranno" (Foto di Piercarlo Grimaldi).

Il portale, www.granaidellamemoria.it, è online dal 15 giugno 2012. In tale data è stato presentato a livello nazionale presso la Cineteca di Bologna nell'ambito della manifestazione "La Repubblica delle Idee".

2. Obiettivi scientifici della ricerca

I 'Granai' sono un innovativo percorso di ricerca di confine, a cavaliere di diverse discipline che nel confronto e nell'analisi trovano nuove e feconde ragioni di sviluppo. Un progetto ambizioso che, come abbiamo già detto, vuole ricostruire la memoria del mondo. Uno slancio utopico, universale che, in quanto tale, proprio perché per definizione irrealizzabile, va affrontato subito, senza esitazioni culturali, politiche e scientifiche.

Questa inderogabile linea di ricerca parte dal presupposto che la società del presente, che sta vivendo una difficile e oramai lunga crisi economica e di valori, debba costruire granai dove i saperi orali e gestuali possano trovare riparo dalle temperie del presente che vive e si nutre dell'oblio collettivo. Mettere al riparo le memorie volatili che l'uomo ha utilizzato per dialogare con l'altro, significa contribuire anche alla costruzione della memoria dell'umanità.

Il progetto è il frutto di un lungo percorso scientifico spazio-temporale. Da alcuni decenni siamo impegnati in lavori volti al riconoscimento e alla catalogazione dei beni culturali etno-antropologici. La ricerca, pur registrando notevoli e rilevanti sviluppi, ha incontrato le sue più grosse difficoltà negli snodi teorici e pratici riguardanti l'archiviazione e la memorizzazione informatizzata dei dati di cultura (Bravo, Tucci, 2006; Porporato, 2001).

Se da un lato, in passato, era ancora relativamente facile trovare testimonianze dirette e quindi avere a disposizione fonti primarie, persone che si erano formate attraverso il gesto e la parola, dall'altro non si disponeva di tecnologie, di risorse informatiche che permettessero un'adeguata attività di documentazione e di archiviazione di questo patrimonio. Solo al trascorrere del terzo millennio la tecnologia ha reso possibile conseguire risultati quantitativamente e qualitativamente rilevanti in questa direzione. Dopo diversi decenni di difficile e, a volte, non incoraggiante ricerca è oggi dunque concretamente possibile affrontare questi problemi perché le più recenti tecnologie informatiche e multimediali hanno permesso di ripensare in modo critico e originale agli aspetti connessi alla conservazione e alla riappropriazione delle reti di memoria.

L'originalità della disseminazione del progetto nel mondo ha trovato in Terra Madre, l'incontro delle comunità del cibo che Slow Food organizza ogni due anni, una prima coerente applicabilità. Nelle ultime quattro edizioni (2008, 2010, 2012, 2014) abbiamo incominciato a intervistare i contadini che convergono a Torino da tutto il mondo e l'esito del lavoro è molto rassicurante per quel che riguarda il modello teorico, tecnico e metodologico predisposto. Nel corso di Terra Madre 2012 sono state distribuite delle piccole ma performanti telecamere digitali facili da usare. Una dotazione tecnologica utile al fine di creare una prima rete mondiale d'intervistatori, di mediatori, che potranno documentare i gesti e le parole, di rappresentare, di autorappresentare autonomamente le proprie comunità, contribuendo alla costruzione di una memoria collettiva più democra-

tica perché originata da una rete, trasparente il più possibile, ad ogni egemonia politica, sociale, culturale ed economica globale.

3. Attori coinvolti

Il progetto "Granai della memoria" è stato promosso e realizzato dall'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche e da Slow Food grazie ad un importante contributo della Regione Piemonte, della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, del Comune di Murazzano, del Comune di Volvera e dell'Istituto storico di Bra e dei braidesi.
Lo sviluppo del progetto si avvale dei *Corrispondenti*, istituzioni scientifiche e culturali, associazioni, comunità, singole persone che 'conferiscono', nel quadro di un accordo di collaborazione, ai 'Granai della memoria', le testimonianze, le memorie raccolte. Tra i primi *Corrispondenti* l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, con la sezione 'Granai del Mediterraneo', l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e la Fondazione Ignazio Buttitta di Palermo.

70 anni dopo, il coraggio di essere liberi
Guarda Corri Vittorio, verso la libertà
Esclusivo i video a colori del Luce
Film, memoria, confronti per il 25 Aprile
Il docuvideo di Rep.it sul partigiano senese
"Granai della memoria", i racconti
di LAURA PERTICI e MASSIMO RAZZI

BIBLIOGRAFIA

BRAVO G.L., TUCCI R., *I beni culturali demoetnoantropologici*, Roma, Carocci, 2006.
CIRESE A. M., *Culture egemoniche, culture subalterne*, Palermo, Palumbo, 1973.
ECO U., *Vertigine della lista*, Milano, Bompiani, 2009.
FABIETTI U., REMOTTI F. (a cura di), *Dizionario di antropologia. Etnologia, antropologia culturale, antropologia sociale*, Bologna, Zanichelli, 1997.
GRIAULE M., *Dieu d'eau, entretiens avec Ogotemmêli*, Paris, Les Éditions du Chêne; trad. it., *Dio d'acqua: incontri con Ogotemmeli*, Milano, Garzanti, 1948=1972.
GRIMALDI P., *La costruzione della memoria*, in Laurana Lajolo (a cura di), *Gli uomini e la terra. Il patrimonio economico, ambientale e culturale del paesaggio agrario*, Torino, Daniela Piazza Editore, 2010, pp. 105-120.
GRIMALDI P., *Cibo e rito. Il gesto e la parola nell'alimentazione tradizionale*, Palermo, Sellerio, 2012.
GRIMALDI P., PORPORATO D., *I 'Granai della memoria'. Un Percorso didattico e di ricerca*, in *Didamatica 2011. Insegnare futuro*, atti del convegno annuale AICA - Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico, 2011, pp. 1-10.
GRIMALDI P., PORPORATO D., *Granai della memoria. Manuale di umanità 2.0*, Bra, Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, 2012.
HAVELOCK E. A., *The Muse Learns to Write. Reflection on Orality and Literacy from Antiquity to the Present*, New Haven and London, Yale University press; trad. it., *La musa impara a scrivere. Riflessioni sull'oralità e l'alfabetismo dall'antichità al giorno d'oggi*, Roma-Bari, Laterza, 1986=1987.
LEROI-GOURHAN A., *Le geste et la parole*, Paris, Albin Michel; trad. it., *Il gesto e la parola*, voll. I-II, Torino, Einaudi, 1964=1977.
ONG J. W., *Orality and literacy. The technologizing of the word*, London and New York, Methuen; trad. it., *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*, Bologna, Il Mulino, 1982=1986.
PETRINI C., *Buono, pulito e giusto. Principi di nuova gastronomia*, Torino, Einaudi, 2005.
PETRINI C., *Terra madre. Come non farci mangiare dal cibo*, Bra-Firenze-Milano, Slow Food-Giunti, 2010.
POIRIER J., *De la tradition à la postmodernité: la machine à civiliser*, in Poirier J. (a cura di), *Histoire des moeurs*, III, Paris, Enciclopedie de la Pléiade, 1991, pp. 1551-1619.
PORPORATO D. (a cura di), *Archiviare la tradizione. Beni culturali e sistemi multimediali*, Torino, Omega, 2001.
TRENTIN G., *Apprendimento in rete e condivisione delle conoscenze: ruolo, dinamiche e tecnologie delle comunità professionali online*, Milano, Franco Angeli, 2004.
YOURCENAR M., *Mémoires d'Adriene, suivi de Carnets de notes de Mémoires d'Adriens*, Paris, Plon; trad. it., *Le memorie di Adriano, seguite dai Taccuini di appunti*, Torino, Einaudi, 1951=1988.

* *Magnifico Rettore dell'Università di Scienze Gastronomiche*
** *Università del Piemonte Orientale*